

A Mantova grandi ospiti per il ventennale

Festivaletteratura: da domani a domenica 400 eventi in un percorso che coinvolge 40 luoghi

MANTOVA - Per l'edizione del ventennale, il Festivaletteratura di Mantova, capitale italiana della cultura, dà appuntamento dal 7 all'11 settembre con 400 eventi e altrettanti ospiti in un percorso che coinvolge 40 luoghi della città. Tra i protagonisti, Jay McInerney, Daniel Pennac, Cees Nooteboom, Philip Schultz, Jannette Winterson, Jonathan Coe, Guillaume Musso ed Edna O'Brien, che chiuderà la manifestazione domenica alle 18.30 a Palazzo Ducale.

Ma ci saranno anche un itinerario speciale nella letteratura legata ad Alessandria d'Egitto (e alla sua leggendaria biblioteca), proiezioni cinematografiche, spettacoli teatrali, concerti e mostre, ol-

tre a una nuovissima sezione riservata ai videogiochi quale strumento narrativo della nostra epoca, con intersezioni previste tra i diversi ambiti, come nell'incontro di sabato 10 alle 19.30 tra Dany Laferrière e Charlotte Rampling sul "Labile confine tra vita, cinema e letteratura". L'attrice inglese si è recentemente raccontata nell'autobiografia edita in Italia da 66thand2nd, che ha pubblicato anche *L'Arte ormai perduta del dolce far niente* dello scrittore haitiano, il quale ha inoltre curato la sceneggiatura del film tratto dal suo romanzo *Verso Sud* e interpretato dalla Rampling.

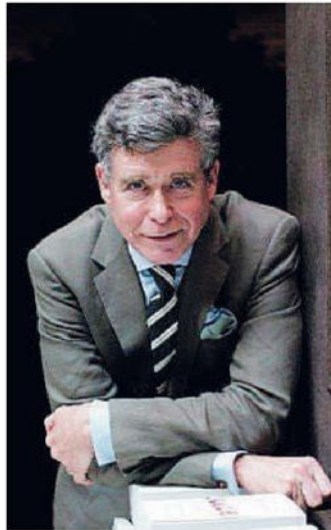
A Mantova ci sarà spazio pure per gli incroci tra prosa e poesia, che avvolgono l'intera opera di Nooteboom, instancabile viaggiatore e cittadino del mondo, tra le voci

più alte della letteratura nederlandese, ospite il 9 settembre alle ore 11.15 (con Piero Dorflès) e alle 17.30. L'ultimo titolo per i tipi Iperborea, la casa editrice fondata dalla piacentina Emilia Lodigiani che ha fatto conoscere lo scrittore in Italia, è *Tumbas*, un testo per tanti versi significativo dell'universo di letture, riferimenti, predilezioni di un autore che in quelle pagine ha raccolto le sue personali riflessioni davanti alle tombe di poeti e filosofi, stando in raccoglimento presso le sepolture di Proust, Leopardi, Brecht, Keats, Shelley, Beckett, Sartre, Joyce, Nabokov e molti altri, aggiungendo all'occorrenza, nel capitolo riservato a ciascuno, citazioni da scritti di altri autori, per un riconoscente omaggio della mente e del cuore.

Sarà invece probabilmente misconosciuto ai più il geniale svedese Gustaf Eisen (1847

- 1940), zoologo, pittore, archeologo, fotografo, ma soprattutto esperto insuperato dei lombrichi, la cui vicenda umana è ricostruita dal conterraneo Frederik Sjöberg nel fresco di stampa *Il re dell'uvetta*, Iperborea, un libro che sfugge a una precisa classificazione, come già il precedente *L'arte di collezionare mosche*, unendo in sé la curiosità di un reportage di viaggio, la profondità di meditazioni filosofiche, l'accuratezza di notazioni di storia naturale. Sjöberg, a sua volta scrittore ed entomologo, parteciperà a incontri l'8 settembre alle 14.45 e il 10 settembre alle 10 (visita alla collezione entomologica della Riserva naturale di Bosco Fontana per spiegare il mondo che ci circonda attraverso gli insetti) e alle 15, con la presentazione del *Re dell'uvetta* in compagnia di Marco Malvaldi.

Anna Anselmi



Lo scrittore Jay McInerney, tra gli ospiti del 20° Festivaletteratura



Peso: 22%